

TACCUINO DAL QUIRINALE

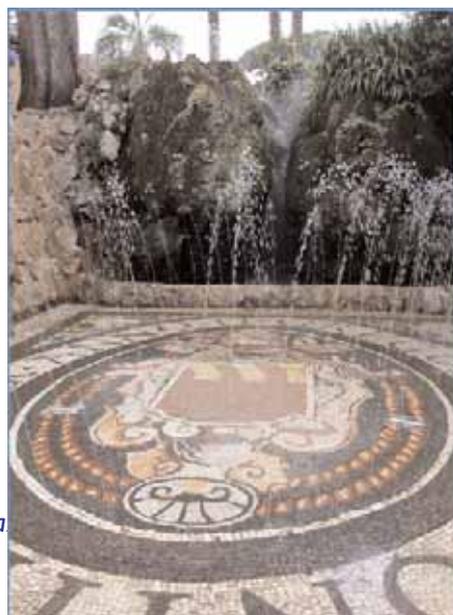
5. Giardini... da sovrani

di Gianni Ricci

Già Dirigente del Gruppo F.S. - Volontario del Touring Club Italiano



Il giardino nobiliare è stato, nei secoli, un **parco di “delizia” e di “rappresentanza”**, spesso composto di **parti “segrete”**, appartate, per il piacere dei proprietari, e da **parti “pubbliche”**, per magnificare il casato che lo possiede e per stupire ospiti e visitatori. Esso diventa un’affermazione di potenza e di ricchezza, un luogo di bellezze naturali e artificiali in cui l’arte dell’uomo (che pianta alberi e siepi, inserisce fontane e statue, costruisce finte grotte) sembra voler prevalere sulla natura. I **Giardini del Quirinale** non si sottraggono a questa impostazione, a questa lettura. Il Complesso racchiude al suo interno **un giardino, anzi due** (il giardino all’italiana e il giardino all’inglese), di complessivi 4 ettari. La loro storia comincia a metà del ‘500 con il **cardinale Ippolito II d’Este**, noto soprattutto per l’altra sua famosa villa di Tivoli. L’iniziale area verde, su due livelli, era meno estesa rispetto all’attuale: viene disegnato il **“Boschetto”**, un luogo appartato, caratterizzato da viali coperti di pergolati ombrosi mentre i restanti spazi sono occupati da una fitta vegetazione boscosa. Questa parte ospita ancora la famosa **“Fontana Rustica”**, oggi quasi nascosta da sovrapposti strati di calcare e ornata da un bel mosaico pavimentale del 1622. Nella parte bassa del giardino, nel 1596, viene costruita, ricca di mosaici, stucchi, statue e giochi d’acqua, una grandiosa grotta-



Fontana Rustica con giochi d’acqua